

Pronomi soggetto e oggetto

I pronomi soggetto

1 singolare	Io	Il parlante si riferisce a se stesso/a ed usa la forma verbale della prima persona singolare.	Io sono italiano (masc.) Io sono italiana (femm.)
	Noi	Il parlante si riferisce a se stesso/a in modo enfatico ed usa la forma verbale della prima persona plurale. (Pluralis majestatis: formula usata da papi e re)	Noi ordiniamo ...
2 singolare	Tu (fam.)	Il parlante si riferisce a chi ascolta in modo informale ed usa la forma verbale della seconda persona.	Tu sei italiano? (masc.) Tu sei italiana? (femm.)
	Lei (cort.)	Il parlante si riferisce a chi ascolta in modo formale ed usa la forma verbale della terza persona singolare. Lei si riferisce sia ad un uomo che ad una donna.	Lei è italiano? (masc.) Lei è italiana? (femm.)
	Ella (very formal)	Il parlante si riferisce a chi ascolta in modo formale ed usa la forma verbale della terza persona singolare. Ella si riferisce sia a un uomo che ad una donna.	Ella è italiano? Ella è italiana?
	Voi (cort.)	Il parlante si riferisce a chi ascolta in modo formale ed usa la forma verbale della seconda persona plurale.	Voi siete italiano? (masc.) Voi siete italiana? (femm.)
3 singolare	Egli (masc. persona) (literary)	Il parlante si riferisce ad una persona di genere maschile diversa da chi ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona singolare.	Egli è italiano
	Ella (femm. persona) (literary)	Il parlante si riferisce ad una persona di genere femminile diversa da chi ascolta ed usa la forma	Ella è italiana

		verbale della 3 persona singolare.	
	Esso (masc. cosa) (dal latino ipse)	Il parlante si riferisce ad un oggetto di genere maschile ed usa la forma verbale della 3 persona singolare.	Il libro è interessante; esso parla di archeologia
	Essa (femm. cosa)	Il parlante si riferisce ad un oggetto di genere femminile ed usa la forma verbale della 3 persona singolare.	La casa è grande; essa è luminosa.
	Lui	Il parlante si riferisce ad una persona di genere maschile diversa da chi ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona singolare. (Informale)	Lui è americano
	Lei	Il parlante si riferisce ad una persona di genere femminile diversa da chi ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona singolare. (Informale)	Lei è americana
1 plurale	Noi , Noialtri	Il parlante si riferisce a se e ad altri membri del proprio gruppo ed usa la forma verbale della 1 persona plurale.	Noi andiamo in Italia
2 plurale	Voi , (familiare) Voialtri	Il parlante si riferisce a più di una persona che ascolta ed usa la forma verbale della 2 persona plurale.	Voi siete italiani?
	Loro (Cortesia)	Il parlante si riferisce a più di una persona che ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona plurale. (Formale)	Loro sono italiani?
3 plurale	Essi	Il parlante si riferisce a più persone di genere maschile diverse da chi ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona plurale.	Essi sono italiani
3 plurale	Esse	Il parlante si riferisce a più persone di genere femminile diverse da chi ascolta ed usa la forma	Loro sono italiani

		verbale della 3 persona plurale.	
3 plurale	Loro	Il parlante si riferisce a più persone diverse da chi ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona plurale.	Loro sono italiani

Antiche forme letterarie

3 singolare: esso lui, esso lei, ei, desso, dessa

3 plurale: plurale: Eglino, elleno, esso loro

Esempi di espressioni verbali con un oggetto diretto. Le espressioni della seconda colonna hanno un carattere più enfatico (per esempio: "io guardo **te** non **lui**"):

[See Oral drills on Italian Grammar #1](#)

(io) ti sento, (io) ti guardo, (io) ti conosco	Io sento te
(io) lo sento	(io) sento lui
(io) la sento	(io) sento lei
(io) vi sento	(io) sento voi
(io) li sento	(io) sento loro (masc.)
(io) le sento	(io) sento loro (femm.)
(tu) mi senti	tu senti me
(tu) ci senti	tu senti noi

Quadro riassuntivo dei pronomi soggetto e oggetto:

.	SINGOLARE	.
soggetto	oggetto	
.	prima del verbo	dopo il verbo
(io)	mi	me
tu	ti	te
lui (egli, esso)	lo	lui
lei (ella, essa)	la	lei
.	PLURALE	.
soggetto	oggetto	
.	prima del verbo	dopo il verbo

noi	ci	noi
voi	vi	voi
loro (essi)	li	loro
loro (esse)	le	loro

USO DEL PRONOME SOGGETTO

I pronomi con valore di soggetto (generalmente omessi) si esprimono :

1. per specificare il soggetto;
*es.: "E **tu**, perché non dici niente?"*
2. quando l'enfasi della frase cade sul soggetto, che può seguire il verbo;
*es.: **Lei** non sa chi sono **io**!*
3. per sottolineare l'uso delle terze persone come forme di cortesia;
*es.: Signor Rossi, **Lei** abita a Padova, vero?*
4. quando il soggetto è modificato da parole quali anche, neppure, ecc.;
*es.: "Neanche **noi** siamo andati al mare."*
5. quando la risposta ad una domanda consiste nel soggetto;
*es.: "Chi vuole un'altra pastarella? **Io**!"*

Quando un verbo è al passato prossimo con avere, se il pronome precede il verbo, il participio passato deve concordare con il genere e numero del pronome.

Quando il pronome segue il verbo la concordanza è possibile, anche se non comune.

Le forme **la** e **lo** perdono la vocale e prendono l'apostrofo.

[Nei seguenti esempi "io" è tra parentesi, perché di solito viene omesso]:

Pronome dopo il verbo	Pronome prima del verbo	Lingua parlata
(io) ho guardato lei [è anche possibile: (io) ho guardata lei]	(io) la ho guardata	(io) l'ho guardata
(io) ho bevuto un caffè	(io) lo ho bevuto	(io) l'ho bevuto
(io) ho ascoltato le opere di Verdi [è anche possibile: (io) ho ascoltate le opere di Verdi]	(io) le ho ascoltate	(io) l'ho ascoltate
(io) ho visto i film di Fellini [è anche possibile: (io) ho visti i film di Fellini]	(io) li ho visti	(io) l'ho visti

Per le forme mi, ti, ci, vi questa concordanza non è obbligatoria.

Con riferimento ad un **femminile singolare** si può avere **o/a**.

Con riferimento al **maschile singolare** si può avere solo **o**.

Con riferimento al **femminile plurale** si può avere **o/e**.

Con riferimento al **maschile plurale** si può avere **o/i**.

Con riferimento ad un plurale composto di un **femminile** e un **maschile** si può avere **o/i**.

Prima possibilità	Seconda possibilità	Lingua parlata
[Carla]: Mario mi ha accompagnato	Mario mi ha accompagnata	Mario m'ha accompagnata
[Mario]: Carla mi ha accompagnato	-	Carla m'ha accompagnato
[Carla e Sofia]: Mario ci ha accompagnato	Mario ci ha accompagnate	Mario c'ha accompagnate
[Mario e Franco]: Carla ci ha accompagnato	Carla ci ha accompagnati	Carla c'ha accompagnati
[Carla e Mario]: Franco ci ha accompagnato	Franco ci ha accompagnati	Franco c'ha accompagnati

Una particella può sostituire più di un semplice nome (pro-nome); può sostituire più parole o un'intera frase:

(io) questa sera studio il V capitolo del libro	(io) lo studio domani
(io) questa sera ho studiato il V capitolo del libro	(io) lo ho studiato ieri sera
(io) questa sera studio la quinta lezione	(io) la studio domani
(io) questa sera ho studiato la quinta lezione	(io) la ho studiata ieri sera
(io) questa sera studio due capitoli del libro	(io) li studio domani
(io) questa sera ho studiato due capitoli del libro	(io) li ho studiati ieri sera
(io) questa sera studio due lezioni del libro	(io) le studio domani
(io) questa sera ho studiato due lezioni del libro	(io) le ho studiate ieri sera
(io) so che lui ha vinto la lotteria	(io) lo so
(io) ho saputo che lui ha vinto la lotteria	anche io lo ho saputo
(io) so che lei ha superato l'esame	(io) lo so
(io) ho saputo che lei ha superato l'esame	anche io lo ho saputo

I pronomi vengono attaccati alle seguenti forme verbali:

1) participio passato senza essere o avere,

- 2) **infinito**,
 3) **gerundio**,
 4) **imperativo**.

L'infinito perde la **e** finale davanti al pronome (o **re** per verbi come condurre).

Notare che l'accento rimane sulla stessa sillaba.

È importante studiare la lezione	È importante studiar la
Studià nd o a fondo la lezione si impara	Studià ndola a fondo si impara
Studià te la lezione	Studià tela
Una volta studià ta la lezione esco.	Una volta studià tala , esco.

Con i verbi potere, dovere, volere + l'infinito, il pronome può precedere il verbo o essere attaccato all'infinito.

Ti devo vedere	Devo ved erti
Lo devo sentire oggi	Devo sentir lo oggi
La possiamo studiare ora	Possiamo studiar la ora
Li voglio invitare a cena	Voglio invitar li a cena

Nella forma negativa, **non** precede il pronome davanti al verbo.

non ho visto quel film	non lo ho visto
non posso aspettare Mario	non lo posso aspettare

Citazioni

gareggiarono di liberalità coi principi, volendo **eglino** con ciò attirare sopra di loro gli sguardi e l'amore dell'universale.

Leonardo Bruni - Istoria Fiorentina

quello che elle si vogliono elleno stesse.

Giovanni Boccaccio - Il Decamerone

Ei non son **dessi**, il Bagno gli ha scambiati...